

I social portano ad una falsificazione dei rapporti

«Con la didattica a distanza si rischia che gli studenti si mostrino solo attraverso un filtro»

SALUZZO Il Politecnico di Milano ha attualmente ripreso le lezioni in presenza al 50%. Andrea Rolando, 58 anni di Torino, docente di ruolo di Rappresentazioni della città e del territo-



Andrea Rolando

rio al Polimi, ha tenuto il suo corso durante il primo semestre. I suoi studenti sono stati suddivisi all'interno di due aule, e le lezioni del professore sono state condensate in un'unica giornata. Insegna anche alla Milano Bicocca, Architettura e turismo, dove le lezioni al momento sono invece interamente a distanza.

«Ho sicuramente risparmiato, sugli sposta-

menti. La vita è cambiata, e così anche la distanza Torino-Milano».

Dopo quest'anno quali sono i suoi pensieri sulla Dad?

«Porta dei vantaggi e degli svan-

taggi. I vantaggi sono principalmente tecnici, soprattutto per quanto riguarda lezioni frontali e maggiormente teoriche: la facilità di interazione e di condivisione immediata dei materiali è evidente. Lo svantaggio è la mancanza della sfera sociale. Gli studenti non riescono a fare gruppo, e questa è la perdita più pesante. Ricordiamoci che la socialità e il confronto sono

elementi essenziali nella formazione universitaria. A lezione come sul lavoro sono fondamentali».

La Dad e i social, quali le somiglianze?

«I social portano ad una falsificazione dei rapporti. Il profilo delle persone è costruito: mentre nella socialità "fisica" si è obbligati ad essere sinceri, sui social si tende a mostrare un'immagine di sé che è controllata. È ciò che si rischia anche con la Dad, che le persone si mostrino alle altre solamente attraverso un filtro».

Quali i risvolti della didattica online per la formazione?

«Parlando del Politecnico in particolare è necessario sottolineare come tutte le attività che prima si svolgevano nor-



malmente, dalla creazione dei progetti, ai sopralluoghi, adesso avvengano con più difficoltà. Di sicuro abbiamo anche sperimentato attività nuove, particolari. Però sono convinto che sia necessario un ritorno alla didattica in presenza. Magari implementandola con gli strumenti che utilizziamo in Dad».

Com'è cambiato il rapporto tra docenti e studenti?

«Mancano molto le interazioni e il contatto fisico. Poter vedere di persona, in contemporanea, le reazioni degli studenti ad una spiegazione, reagendo di conseguenza, è fondamentale. Ritorna sempre quella mancanza di confronto che è preziosa per i docenti quanto per gli studenti. Poi cambia anche il linguaggio, e alcuni docenti sono penalizzati dalla modalità online».

Andrea Rolando conclude: «Il Politecnico di Milano è un campus, una città degli studi. Con spazi comuni e luoghi di ritrovo, cioè ambienti stimolanti che sono l'essenza stessa dell'università. So che molti studenti vista l'incertezza del momento hanno deciso di non prendere più casa qui, ad esempio.

E non tornare è una perdita. Dobbiamo ricordarci che se il 20% del percorso di formazione universitaria si fonda su ciò che i docenti raccontano e gli alunni imparano, il restante 80% è fatto di socialità. Speriamo di tornare presto a questa dimensione di comunità: il mancato contatto porta ad una perdita di confronto che è davvero essenziale».

anna grassero